



CITTÀ DI PENNE

Provincia di Pescara



I Borghi
più belli
d'Italia

Penne

Città d'Arte e degli Arazzi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 58 DEL 30/12/2020

OGGETTO: Approvazione nuovo Piano di Emergenza comunale - Piano di Protezione Civile.

L'anno duemilaventi, addì trenta, del mese di Dicembre, alle ore 15:01, presso la sala del Consiglio Comunale, dietro regolare avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito in sessione straordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE
SEMPRONI MARIO	SI
TULLI GIUSEPPINA	SI
FERRANTE VINCENZO	SI
CAMPLESE EMIDIO	SI
DI VINCENZO LORENZA	SI
CAMPITELLI NUNZIO	SI
PETRUCCI GILBERTO	SI
BALDACCHINI ANTONIO	SI
MERGIOTTI MANFREDO	SI
CARDONE LUCIA	SI
MARRONE TANIA	SI
SAVINI CAMILLO	--
FALCONETTI LUCA	SI
DUTTILO PAOLA MARIA	SI
DELLA VALLE GIANNI	SI
NAPOLETANO ENNIO	SI
SEVERO GIOVANNI	SI

Presenti n° 16 Assenti n° 1

Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott. BRINDISI ARTURO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il BALDACCHINI ANTONIO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Illustra il Presidente Baldacchini;

Di seguito intervengono i consiglieri Falconetti, Napoletano, il Sindaco, l'assessore Ferrante, Falconetti:

Esce l'assore Petrucci. I presenti sono n. 15.

Esce l'assessore Tulli. I presenti sono n. 14.

Rientra l'assessore Petrucci. I presenti sono n. 15.

Rientra l'assessore Tulli. I presenti sono n. 16.

PREMESSO CHE:

- Il Decreto Legislativo n. 1 del 02/01/2018 - Codice della Protezione Civile – ha ridefinito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, la sua finalità, l'attività di Protezione Civile, i ruoli interni all'Organizzazione, le tipologie degli eventi emergenziali, le funzioni da attribuire ai vari Enti tra cui quelle facenti capo ai Comuni, la struttura organizzativa e tutte le altre norme che regolano il servizio di Protezione Civile;
- il Decreto Legislativo n. 1 del 02/01/2018, - art.12, attribuisce al Sindaco l'attuazione, in ambito comunale, di tutte le attività connesse alla materia di protezione civile, comprese le attività di previsione e prevenzione oltre che di predisposizione del Piano Comunale di Emergenza;
- il Piano Comunale di Emergenza è da intendersi l'insieme articolato di attività coordinate di prevenzione e di soccorso da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso o non previsto, al fine di garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie per il superamento dell'emergenza e il ritorno alle normali condizioni di vita nel più breve tempo possibile;

VISTA la Legge Regionale n. 72 del 14.12.1993, recante: "Disciplina delle attività regionali di protezione Civile";

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo, attraverso il Centro Funzionale, ha inteso fornire a tutti i Comuni abruzzesi un supporto tecnico ed operativo per la redazione o l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali, secondo le indicazioni dettate dal "Manuale Operativo" redatto dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;

CONSIDERATO che per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale, è stata necessaria una adeguata analisi territoriale di inquadramento del sistema geotopografico, del sistema antropico ambientale, nonché l'elaborazione di scenari di rischio, l'organizzazione delle risorse, le procedure di emergenza, di evacuazione e di accoglienza-ricovero;

VISTO l'incarico affidato all'ing. Luciano Verna con determina n. 454 del 17.12.2018 per la predisposizione/aggiornamento del Piano;

VISTI gli elaborati:

- Premessa
- Parte Generale
- Rischio Meteo, Idrogeologico e idraulico
- Rischio Incendio boschivo d'interfaccia
- Rischio Sismico", "Rischio neve e ghiaccio

e l'elaborato "ALLEGATI", quest'ultimo costituito da n. 40 schede di cui:

- n. 21 schede CH1 – Risorse umane;

- n. 1 scheda CH3 – Materiali;
- n. 5 schede CM1 - Aree di accoglienza;
- n. 5 schede CM4 - Aree di attesa;
- n. 1 scheda CM5 - Area di ammassamento;
- n. 1 scheda CR1 – Contatti ;
- n. 2 schede CR2 - Aree a rischio idraulico;
- n. 1 scheda CR4 - Aree a rischio incendio;
- n. 1 scheda CR5 – Edifici strategici;
- n. 1 scheda CR6 - Presidi territoriali
- n. 1 scheda - Funzioni

e da n. 3 Tavole Cartografiche, due con l'indicazione delle aree a rischio e l'altra con l'indicazione delle aree di Protezione Civile, costituenti il documento generale "PIANO DI EMERGENZA COMUNALE";

RITENUTO di approvare la proposta di piano, in quanto strumento idoneo a cogliere le problematiche del territorio e definire le procedure d'intervento in coordinamento con gli altri livelli istituzionali ed operativi della protezione civile;

VISTA la nota del Centro Funzionale della Regione Abruzzo prot. n. RA/0450279/20, acquisita in data 21/12/2020 con prot. n. 18491, con la quale è stato comunicato a questa Amministrazione procedere all'approvazione del Piano di Emergenza Comunale da parte del Consiglio Comunale;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, formulato sulla proposta di deliberazione dal Responsabile dell'Area competente, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta alcuna valutazione sotto l'aspetto finanziario e urbanistico;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 – TUEL;

All'unanimità dei voti favorevoli dei n. 16 consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Comunale di Protezione Civile, redatto dall'ing. Luciano Verna e costituito dai seguenti elaborati:
 - Premessa
 - Parte Generale
 - Rischio Meteo, Idrogeologico e idraulico
 - Rischio Incendio boschivo d'interfaccia
 - Rischio Sismico", "Rischio neve e ghiaccio

elaborato "ALLEGATI", quest'ultimo costituito da n. 39 schede di cui:

- n. 21 schede CH1 – Risorse umane;
- n. 1 scheda CH3 – Materiali;
- n. 5 schede CM1 - Aree di accoglienza;
- n. 5 schede CM4 - Aree di attesa;
- n. 1 scheda CM5 - Area di ammassamento;
- n. 1 scheda CR1 – Contatti ;
- n. 2 schede CR2 - Aree a rischio idraulico;
- n. 1 scheda CR4 - Aree a rischio incendio;
- n. 1 scheda CR5 – Edifici strategici;
- n. 1 scheda CR6 - Presidi territoriali;
- n. 1 scheda - Funzioni

e da n. 3 Tavole Cartografiche, due con l'indicazione delle aree a rischio e l'altra con l'indicazione delle aree di Protezione Civile, costituenti il documento generale "PIANO DI EMERGENZA COMUNALE";

3. di prendere atto che per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;
4. di disporre la divulgazione del piano alla cittadinanza attraverso specifiche azioni: pubblicazione all'Albo Pretorio comunale, sito internet del Comune, app istituzionali;
5. di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti Enti e soggetti:
 - Regione Abruzzo;
 - Prefettura di Pescara;
 - Provincia di Pescara;
 - Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Penne;
 - Comando Compagnia Carabinieri di Penne;
 - Comando Stazione Carabinieri di Penne;
 - Questura di Pescara;
 - A.U.S.L. di Pescara;
 - Comuni confinanti: Loreto Aprutino, Civitella Casanova, Villa Celiera, Montebello di Bertona, Farindola, Arsita, Bisenti, Castiglione M.R., Castilenti, Elice e Picciano;
 - Dipendenti ed Amministratori del Comune di Penne direttamente coinvolti con l'attuazione del Piano.
6. di demandare alla Giunta Municipale l'approvazione degli aggiornamenti dinamici del Piano;
7. di demandare all'Area Tecnica ed Ambientale di questo Comune, il compimento degli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione

Terzo punto all'O.d.G.

“Approvazione nuovo Piano di emergenza comunale – Piano di Protezione Civile”

PRESIDENTE:

Oggi abbiamo parlato di pandemia, abbiamo parlato di problemi e quindi diciamo che questa cosa è sequenziale.

Questo Piano di emergenza comunale è normato dal Decreto della Giunta Regionale 521 del 23.07.2018 che aggiorna ed integra quello precedente approvato con Decreto della Giunta Regionale del 2015.

Quindi diciamo che il sottoscritto come delegato, quindi considerando che l'autorità di Protezione Civile è il Sindaco, il sottoscritto come delegato ha cominciato a lavorare appena ci siamo insediati, abbiamo trovato un Piano di Protezione Civile che non era aggiornato.

Quindi abbiamo subito iniziato le procedure di aggiornamento, poi a seguire nel 2018 c'è stata ancora una norma che ha aggiornato la precedente e quindi c'è stato un altro lavoro successivo a quello precedente, per cercare di arrivare all'approvazione di questo Piano di Protezione Civile che, ripeto, l'approvazione in Consiglio è un atto dovuto, ma quello che bisogna superare invece è la Regione che è quella che detta le linee guida e che alla fine decreta l'approvazione di questo Piano di Protezione Civile.

Diciamo che il lavoro che è stato fatto, io ringrazio tutte le persone che hanno collaborato quindi l'Ufficio Tecnico, anche i Vigili Urbani che si sono impegnati, insomma tutti hanno dato il loro contributo per far sì che questo Piano potesse arrivare oggi eventualmente alla nostra approvazione.

Quindi che cos'è questo Piano di Protezione Civile? Diciamo che non è altro che un insieme di procedure di intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo più che altro il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l'emergenza.

Quindi questo è un fatto importante.

Quali sono gli organi che sono coinvolti in questo Piano? In particolare il Sindaco che è l'autorità principale, il Prefetto, i Presidenti di Provincia e Regione, poi tra i Comuni i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell'emergenza, nonché alle azioni per garantire la tempestiva comunicazione e informazione alla popolazione.

Quindi vedete partecipano tutti a questo Piano di emergenza comunale, ma prevalentemente alla fine c'è il discorso della popolazione.

Il Piano di emergenza lo possiamo distinguere in: attività in ordinario e attività in emergenza.

Che significa attività in ordinario? Significa la redazione e l'aggiornamento e la verifica del Piano stesso.

Queste attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza.

Io ho detto sempre per avere prontezza in qualsiasi tipo di intervento pensate che noi ci siamo insediati nel 2016, a gennaio 2017 abbiamo avuto la tragedia Rigopiano.

Quindi chi è che poteva immaginare che succedesse una cosa del genere?

Io credo che nessuno lo immaginava, anche colui che era seduto dietro la scrivania poteva pensare che si potesse verificare una cosa del genere.

Quindi che cosa abbiamo utilizzato? Abbiamo utilizzato un Piano di Protezione Civile che certamente non aveva tutte quelle caratteristiche necessarie per poter affrontare una... quindi tante cose sono state attivate al momento.

Quindi che significa che uno deve preparare il tutto in tempo di pace?

Significa che quando nessuno ci pensa, quando nessuno se lo immagina è lì che bisogna approfittare per mettere su un Piano tale che nel momento in cui capita il problema ci si possa muovere nella maniera giusta.

Quindi i coordinamenti devono avvenire ma se queste cose non si provano, non si fanno delle simulazioni, se noi non simuliamo cosa bisogna fare, certamente quando c'è il momento che capita è difficile che riusciamo.

Quindi dobbiamo capire se abbiamo a disposizione le forze, capire se abbiamo a disposizione a livello comunale una giusta comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, perché se non abbiamo questo e non abbiamo l'aiuto anche dei cittadini il problema diventa sempre più importante.

Quindi in caso di emergenza la parte della popolazione deve essere sensibilizzata.

Quindi abbiamo detto che dividiamo il Piano di emergenza in attività ordinaria e in attività di emergenza.

Che cosa significa attività di emergenza? Significa i modelli di intervento.

Qual è il modello di intervento lo descriviamo successivamente, ma l'inquadramento territoriale è importante, cioè che cosa?

Penne, la nostra area, a che rischi è esposto il nostro territorio?

È esposto al rischio idraulico in prossimità della diga che ha un piano a se stante; rischio frane su una vasta zona del territorio e rischio incendi nelle zone interessate da boschi, parchi, uliveti e terreni incolti. Questi sono i rischi più importanti.

Sommato al rischio sismico e rischio neve e ghiaccio.

Quindi quali sono di questi rischi quelli che non sono prevedibili? Certamente il discorso del rischio sismico non è assolutamente prevedibile perché può arrivare in qualsiasi momento, quindi ci induce... ecco l'importanza di avere uno schema già collaudato che possa funzionare immediatamente perché il momento del terremoto non è che ci dà molto spazio.

Il rischio neve e ghiaccio già è prevedibile perché riusciamo a capire che c'è una fase di allerta, nella fase di allerta riusciamo a coinvolgere verificando pian piano e monitorando man mano che c'è la perturbazione eventualmente a quale rischio andiamo incontro.

Il rischio di incendi boschivi neanche questo è possibile prevederlo perché si sviluppa in pochissimo tempo, quindi anche lì se non abbiamo personale addestrato, preparato e formato è un problema.

Il rischio idrogeologico e idraulico lo possiamo più che altro con l'allerta, con le previsioni meteorologiche lo possiamo più che altro prevedere.

Il modello di intervento qual è? Abbiamo detto che l'autorità di Protezione Civile è il Sindaco, quindi il Sindaco deve essere il numero 1 quindi Sindaco lo so che Lei si sente una situazione di responsabilità, sicuramente quando ci mettiamo a parlare ci rendiamo conto che la cosa è molto seria.

Le strutture di supporto, la struttura di supporto è il COC (Centro Operativo Comunale) e le altre strutture operative.

Poi c'è l'attivazione delle funzioni che sono ritenute necessarie, poi c'è la segreteria di coordinamento.

Allora il COC che cosa è stato fatto... voi dite "in due anni quante cose sono state fatte?"

Allora vi dico subito, il COC quando noi siamo arrivati qui non c'era assolutamente nessun tipo di indicazione, il COC si riconosceva nella struttura del municipio, il COC si apriva qui.

Allora la caratteristica importante per aprire un COC è innanzitutto che l'edificio deve rispettare le norme sismiche, cioè dove si fa questo tipo di lavoro non ci deve essere nessun rischio.

Quindi la struttura deve essere a (parola non chiara) sismica.

La struttura deve anche essere autonoma nel senso che se va via la corrente la struttura non può dire "il COC chiude perché la corrente non c'è", ma il COC non può chiudere e quindi ci vuole un gruppo che in maniera automatica va in funzione dal momento che c'è il problema.

Che cosa si è fatto? Cosa si è realizzato in questi anni? Innanzitutto una sede COC non solo COC ma anche COM, perché noi abbiamo avuto l'esperienza di Rigopiano quindi abbiamo vissuto questa esperienza del COM (Centro Operativo Misto).

Dove è stato individuato? È stato individuato nella cittadella dell'emergenza, cioè dove stanno i Vigili del Fuoco, Protezione Civile e c'è anche il soccorso alpino, insieme a tutte le altre associazioni di volontariato cioè alpini, Associazione dei Carabinieri, tutti quelli coinvolti nelle emergenze, che io ringrazio sempre perché sono... io nel rispetto dei volontari quelli veri, io parlo di volontari quelli che mettono a disposizione il proprio tempo per dedicarlo come spirito di solidarietà verso gli altri, senza chiedere nulla in cambio.

Solo certamente qualche panino, qualcosa per potersi rifocillare altrimenti il resto i volontari non chiedono, anzi sono felici i volontari!

Quindi quando va in funzione il COC vuol dire che è stato attivato perché il rischio che c'è, che ci aspetta è un rischio importante.

A quel punto oltre al COC ci sono le funzioni, le funzioni sono 9, di questo ne abbiamo parlato anche in Commissione.

Le funzioni sono 9: funzione tecnica di pianificazione; funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria; funzione volontariato; funzione materiale e mezzi; funzione servizi essenziali; funzione censimento danni a persone e cose; funzione strutture operative; funzione telecomunicazioni; funzione assistenza alla popolazione e segreteria di coordinamento.

Sono tutte funzioni che vengono attivate da chi? Dal Sindaco che valutando il tipo di emergenza e di criticità attiva quelle che sono necessarie.

Poi questa struttura è in comunicazione con il Centro Operativo anche intercomunale, ci può essere anche un Centro Operativo intercomunale che in questo caso noi non ce l'abbiamo.

Poi c'è a livello provinciale il CCS che sarebbe "Centro Coordinamento Soccorsi".

Il COM Centro Operativo Misto. Poi c'è la sala operativa regionale e poi c'è il Comitato Operativo della Protezione Civile che sarebbe quello nazionale.

Bene, questo è dal punto di vista strutturale, da un punto di vista del modello di intervento.

Poi ci sono i diversi rischi, abbiamo detto il rischio a livello idrogeologico idraulico, perché Penne è particolarmente interessata da questo rischio perché la struttura è prevalentemente interessata da questa possibilità di rischio.

Poi c'è il rischio abbiamo detto boschivo, incendi interfaccia; il rischio sismico che è imprevedibile.

Poi il Piano contiene una serie di schede che sono invece importanti perché riguardano le risorse umane, tutte quelle risorse umane quali sono?

Sono quelle che stanno dentro al nostro Municipio, cioè i dipendenti.

I dipendenti sono delle risorse importanti che nell'attivazione del COC svolgono una funzione importante, noi abbiamo attivato il COC circa esattamente un mese fa, quando c'è stata la seconda ondata del Covid, sapete chi è che tiene operativo tutti i giorni il telefono di risposta delle richieste di emergenza? Lo tengono in funzione i dipendenti che a turno ricevono le chiamate eventuali che possono essere dell'approvvigionamento alla spesa o altre cose che riguardano anche la sanità.

Quali funzioni sono state attivate? La funzione certamente volontariato, la funzione sanità, la funzione che riguarda la gestione delle risorse.

Quindi con queste funzioni noi portiamo avanti il COC a disposizione della popolazione.

Poi abbiamo ancora qui le aree perché voi sapete che quando c'è un'emergenza la popolazione in caso di terremoto che cosa fa? Scende giù, scappa dalla propria abitazione per cercare di trovare un punto dove poter essere tranquillo ed essere sicuro.

Quindi quali sono le aree che noi dobbiamo mettere a disposizione? Cioè che il piano mette a disposizione? Sono le aree di "accoglienza", anzi le prime sono quelle di attesa, in questo il Comune, diciamo l'Amministrazione nei prossimi giorni inserirà una segnaletica orizzontale dove si indicheranno le aree di attesa, le aree di accoglienza e le aree di ammassamento.

Ogni famiglia nei prossimi giorni riceverà un pieghevole dove ci sarà scritto sopra quello che bisogna fare nel caso ci sia qualsiasi tipo di emergenza, quindi di facile lettura, le raccomandazioni più importanti, poi ci saranno anche le indicazioni di come utilizzare l'app perché l'Amministrazione con iniziativa di quel progetto di cui era capofila Montesilvano "Comunicare per conoscere", abbiamo realizzato questa app che sarà a

disposizione di tutti i cittadini, che permetterà di capire bene che significa area di accoglienza, area di attesa, che significa allerta e tutto il resto.

Certo per il terremoto non c'è allerta, il terremoto arriva e basta.

Invece per quanto riguarda tutto il resto c'è l'allerta, l'allerta che significa? Cosa dobbiamo fare? Nella fase di allerta il Sindaco la prima cosa che deve fare è cercare di attivare quelle forze di volontariato per dire "ok, c'è l'allerta, codice giallo" bisogna andare a vedere se quelle zone a rischio per il Comune di Penne sono zone che possono darci problemi.

Se eventualmente queste zone a rischio dovessero aumentare il rischio che cosa fa il Sindaco?

Certamente attiva altre funzioni oppure apre il COC e quindi inizia una serie di azioni.

In queste aree a rischio là risiedono tutti, cittadini che sono abili, che possono tranquillamente andare via in caso di problematiche; ma ci sono anche cittadini che sono disabili, cioè quelle categorie denominate fragili, che hanno una fragilità a livello fisico, a livello psichico quindi devono essere in quel caso i primi a lasciare le zone critiche.

Poi ci sono altre schede che riguardano le risorse umane, le risorse immateriali e mezzi, ci sono le schede che riguardano le aree d'attesa dove stanno situate le aree di attesa, qui le vedete.

Le aree di ammassamento sono quelle aree che invece ospitano i soccorsi che arrivano da tutte le parti. C'è la comunicazione.

Ci sono le schede che individuano le aree di rischio, cioè noi già lo sappiamo, chi legge questo che si basa sul *metodo Augustus* già sappiamo dove stanno le aree di rischio.

Poi edifici strategici.

Io adesso vi ho detto in maniera veloce quello che contiene questo Piano che è stato certamente un lavoro... io ringrazio anche l'Ing. Verna, l'Ing. Antonacci e tutti i dipendenti che hanno collaborato, i volontari che hanno collaborato perché è stato un lavoro veramente importante.

Questo è un lavoro che resterà sicuramente per un po' di anni a disposizione, abbiamo fatto camminare insieme sia l'aggiornamento da un punto di vista delle linee guida, ma abbiamo fatto camminare insieme anche l'aggiornamento da un punto di vista strutturale, cioè abbiamo dato alla comunità una possibilità di poter avere a disposizione quando sarà – speriamo mai – quando sarà il momento di una struttura idonea per poter rispondere a qualsiasi tipo di emergenza.

Io ho concluso. Se avete domande o chiarimenti prego.

Capogruppo Falconetti, prego.

FALCONETTI:

Grazie Presidente. Nella sua illustrazione, ovviamente di quello poi di cui si è parlato anche nella III Commissione, poi mi ha ragguagliato anche il collega Della Valle che era presente,

anche ascoltando quello che ci ha detto Lei sul Piano di emergenza comunale è ovvio che Lei ha anticipato già quelle che erano le mie domande e anche quello che avrei voluto dirle.

Innanzitutto un Piano può essere il migliore del mondo ma ovviamente se i cittadini che sono poi gli utilizzatori finali di fatto di quel piano, non sono a conoscenza o non hanno contezza di quello che devono fare il piano, ripeto, può essere il migliore del mondo ma ovviamente si dimostra inefficace.

È chiaro che, come ha ricordato anche Lei, a parte il sisma che ovviamente non è prevedibile purtroppo quando arriva si può soltanto far fronte all'emergenza, le altre situazioni visto che siamo comunque per fortuna o per sfortuna nel 2020, la maggior parte delle altre cose possono in qualche modo essere previste, quindi è bene che i cittadini siano informati.

Quindi bene l'app che però ovviamente sarà utilizzata soprattutto dalla fascia più giovane della popolazione.

Bene anche fare un volantino cartaceo che deve essere fornito a tutti, soprattutto alle persone meno giovani che quindi hanno meno dimestichezza con le app e in modo molto semplice devono sapere, in base alla zona di residenza, dove recarsi in caso di emergenza e come comportarsi, quindi le norme base da seguire.

Abbiamo visto purtroppo in questi anni tutti noi, ma soprattutto voi come Amministrazione, come Maggioranza, ahimè, abbiamo vissuto quasi tutte le emergenze possibili, quindi abbiamo vissuto dal sisma alla valanga, la pandemia, quasi tutto, mancava forse solo l'alluvione che diciamo Penne per la sua conformazione geografica ha un rischio minore rispetto alle aree pianeggianti, però per il resto c'è stato quasi tutto.

È bene che, appunto, i cittadini sappiano come comportarsi e quindi vengano informati.

Altra cosa che Lei ha anticipato, appunto, è questa che alla fine è un atto fondamentalmente tecnico e pragmatico oserei dire, perché comunque riguarda una serie di procedure quindi chi fa cosa in caso di necessità.

Questo è importante. È importante che questo piano sia aggiornato quanto più possibile, infatti se ricorda abbiamo parlato di questo a seguito della tragedia di Rigopiano, se non ricordo male c'era all'epoca il Consigliere Fidanza facemmo una Interrogazione su questo.

Prendemmo visione del Piano di emergenza pre aggiornamento che quindi era quello in vigore fino ad oggi di fatto.

Quindi sottolineammo l'importanza di tenere questo piano quanto più aggiornato possibile, mi faceva notare anche il collega Della Valle che l'incarico all'Ing. Verna è stato dato precisamente due anni fa, quindi il 17 di dicembre del 2018, quindi l'iter è stato piuttosto lungo per arrivare a questo punto.

Ed è importante che sia quanto più integrato e quanto più dettagliato possibile perché è ovvio che in determinate circostanze l'imprevisto c'è sempre, per quanto si possa cercare di ridurlo. Ma è importante ridurlo il più possibile.

Quindi è importante sapere chi fa cosa in qualsiasi momento, ed è importante soprattutto per i cittadini perché i cittadini poi alla fine sono gli utenti, sono quelli su cui ricade ovviamente la responsabilità più grande se posso permettermi, perché è anche con il loro comportamento che si definisce se poi il piano funziona o meno.

Quindi è molto importante. L'ultima cosa è che, come ha detto nella parte finale del suo intervento, questi sono strumenti che riguardano il Comune di Penne, quindi al di là della Maggioranza o dell'Amministrazione che c'è o che ci sarà tra 6 mesi allorquando – Covid permettendo – si voterà per rinnovare il Consiglio Comunale e quindi anche per eleggere un nuovo Sindaco, quindi è bene che si ritrovino degli strumenti funzionali e immediatamente utilizzabili.

L'unica cosa che volevo chiederle se è possibile per quanto riguarda l'integrazione, perché anche se non strettamente riferito a questo piano ma riguarda questo piano, cioè quando si fa riferimento al gruppo di Protezione Civile di Penne è bene, secondo me, che in questa sede si chiariscano un po' di vicende che abbiamo sentito, perché purtroppo non avendo contezza diretta di quanto successo si sono sentite negli ultimi mesi.

Quindi quando si fa riferimento almeno nel momento attuale al gruppo di Protezione Civile di Penne è bene capire a chi ci riferiamo e in breve quello che è successo negli ultimi mesi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego. C'è qualche altro intervento? Capogruppo Napoletano, prego.

NAPOLETANO:

Brevemente soltanto per confermare, così come abbiamo sempre fatto, con grande senso di responsabilità che davanti ad un atto che merita attenzione e ha una valenza fondamentale, soprattutto di incidenza sulla salute, sulla qualità della vita dei cittadini, per noi diventa uno strumento al quale diamo subito la nostra adesione e quindi preannuncio sin da subito il nostro voto favorevole ad uno strumento, ad un piano che ha sicuramente le gambe per poter essere utile alla collettività debitamente informata.

Io credo che il nostro territorio, faccio una precisazione che ho fatto anche in Commissione per dare un contributo a questo piano, perché ritengo che come è stato giustamente studiato il piano c'è una fase di emergenza che io dico sempre, per chi come me ha avuto la sfortuna anche di seguire tantissime vicende in questi 15 anni che sono stato dentro questo Consiglio, l'emergenza purtroppo è un'emergenza quindi si fa fatica a pensare che si riesce a fare sempre al 100% del nostro meglio.

Ma in questo caso avendo anche gli strumenti credo che ci si possa avvicinare parecchio.

Quindi non è mai utile criticare l'operazione rispetto ad una fase che è emergenziale, è emergenziale per tutti.

Io invece ritengo che sia doveroso invece cominciare sotto l'aspetto anche culturale, perché è un problema che riguarda tutti, cominciare un lavoro di prevenzione accurato perché il nostro territorio quando non c'è la possibilità io credo che oggi noi non possiamo prevedere un sisma, Presidente è vero, ma possiamo chiedere e sensibilizzare i cittadini approfittando dei benefici che dà lo Stato per mettere a posto gli edifici da rischio sismico.

Se noi abbiamo la difficoltà idraulica ed è legata al rischio del dissesto idrogeologico, perché purtroppo il nostro territorio ha questa conformazione, è evidente che l'educazione

che noi dobbiamo dare ai nostri cittadini è quella di fare a loro volta una forma di prevenzione che li riguarda direttamente, non è che glielo chiediamo perché devono fare un favore all'Amministrazione, ma perché deve essere fatto un lavoro di prevenzione.

Nel programma elettorale noi avevamo inserito, e credo sul piano mi sembra sia riportato, però va fatto un lavoro di informazione e di controllo perché ogni singolo cittadino ha il dovere di rispettare almeno la canalizzazione delle acque superficiali, cioè i cittadini devono capire che anche chi abita nelle zone urbane, ma soprattutto nelle zone rurali c'è questa difficoltà che riscontriamo perché voi sapete che molti interventi, seppur per una pioggia leggera, vengono fatti per degli smottamenti sulle strade pubbliche dove siamo chiamati anche di notte in alcune occasioni perché le piogge possono arrivare o le nevicate abbondanti possono provocare.

Quindi questo è un lavoro che va fatto non di repressione, non abbiamo bisogno di multare i cittadini o di fare cassa su queste questioni.

Ma di fare un lavoro anche con la Protezione Civile ovviamente, di fare un lavoro di controllo nei vari territori e fare in modo che anche nel lavoro di urbanistica, che voi fare all'interno dei vostri uffici, quando rilasciamo i permessi a costruire, quando ci sono delle lottizzazioni, quando ci sono degli interventi urbani noi dobbiamo chiedere oltre alla qualità e al rispetto delle regole urbanistiche, altezze e distanze, noi dobbiamo chiedere anche la canalizzazione delle acque, noi dobbiamo capire dove vanno a finire le acque superficiali che una pavimentazione ha creato rispetto ad un confinante o rispetto ad una strada pubblica o ad altro.

Questo è stato abbandonato in questi anni, quindi è un argomento che riguarda tutti, forse è stato sottovalutato e, ripeto, il rischio idraulico su questo nostro territorio è quello che provoca più danni.

Quindi questo è un argomento che ci troverete sempre d'accordo e a sostegno, soprattutto è importante l'educazione che daremo perché non intendo maleducato il cittadino, ma educare intendo culturalmente per fare in modo che si torni a questa logica che in passato credo ce ne fosse un pochino di più, perlomeno si era un po' più attenti a queste questioni.

Quindi questo abbinato al piano possiamo fare, in occasione dell'informativa delle famiglie, fare in modo che anche su questo fronte si possa fare un intervento massivo che sicuramente darà dei buoni risultati ovviamente con un discorso molto lungimirante.

Non è immediato però sicuramente con questo piano potrà avere le gambe per camminare e per dare i suoi frutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Capogruppo Napoletano. Anzi ringrazio l'Opposizione per quanto avete dichiarato, nel senso che non c'è bisogno di fare repressione ma bisogna fare educazione.

Questo è un elemento fondamentale, anzi preciso che nel pieghevole che arriverà in tutte le famiglie sarà specificato in maniera molto chiara che l'app conterrà all'interno il Piano di Protezione Civile.

Quindi chi vuole tranquillamente può, sicuramente non tutti lo faranno, però qualcuno che vuole un attimo capire rischio terremoto che cosa devo fare, lo può andare a vedere e sa

anche cosa sta facendo l'Amministrazione, cosa sta facendo il gruppo di Protezione Civile che adesso sono ancora più numerosi, quindi tranquillizzo il Capogruppo Falconetti.

Adesso abbiamo altri gruppi come l'Associazione Nazionale Alpini che ha attivato un gruppo di Protezione Civile.

Quindi diciamo che c'è una diffusione di questa Protezione Civile di cui sono contentissimo di questa cosa, però io penso sempre che la Protezione Civile deve essere dentro ogni cittadino, perché immaginate avere 10 gruppi di Protezione Civile o avere una popolazione intera tutti quanti con la pettorina della Protezione Civile.

Quindi questa è la cosa più bella perché significa che la prevenzione in questo modo, come diceva prima il Capogruppo Napoletano, viene attivata nella maniera giusta.

Vi ringrazio di tutto questo.

NAPOLETANO:

Chiedo scusa Presidente avevo dimenticato il mio intervento.

In Commissione ci ha segnalato che questo era un documento che avrebbe apportato delle modifiche, formali ovviamente, approviamo lo strumento modificato?

PRESIDENTE:

Modificato certo, quella cosa che Lei mi aveva segnalato.

NAPOLETANO:

Io siccome vedevo l'Ing. Antonacci sulla prima... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Sì, sì perfetto.

NAPOLETANO:

Ok, era solo per questo. Aggiungo, forse il Consigliere Falconetti si riferiva a quello che Lei ha riferito in Commissione se era opportuno farlo in Consiglio dal momento che c'erano diversi assenti che non hanno recepito.

In tutti i modi interpretate e valuti Lei.

PRESIDENTE:

Io vi voglio tranquillizzare perché la situazione è... (Intervento f.m.) ah vuole intervenire un attimo il Sindaco, prego.

SINDACO:

Come responsabile primo della Protezione Civile ovviamente del Comune, poi sapete bene che ci sono altre gerarchie che vanno alla Regione, allo Stato e tutto quanto, devo ringraziare il Consigliere Capogruppo Luca Falconetti perché mi dà finalmente la possibilità di fare qualche chiarimento su alcune cose che sono accadute, sulle quali spesso si è parlato più da pettegolezzo del bar o da chiacchiericcio.

Questo ovviamente non va bene, noi siamo un ente pubblico e dobbiamo essere trasparenti.

Per quanto riguarda la Protezione Civile noi abbiamo avuto nel corso della nostra Amministrazione due – chiedo anche al Presidente del Consiglio se dico delle imprecisioni di correggermi – abbiamo avuto due responsabili...

PRESIDENTE:

Coordinatori.

SINDACO:

Coordinatori e in particolare ce n'è stato...

PRESIDENTE:

Scusi Sindaco, di nomina fiduciaria da parte del Sindaco.

SINDACO:

Di nomina fiduciaria da parte del Sindaco, abbiamo avuto un coordinatore che io ricordo affettuosamente perché sono legato anche da amicizia personale ed è un grande esperto di Protezione Civile, anche per il lavoro che ha fatto prima di arrivare alla pensione, sto parlando dell'amico Giulio Labricciosa il quale è stato veramente uno che ha dato input alla Protezione Civile, l'ha fatta sicuramente crescere.

Poi Giulio Labricciosa ha ritenuto che ci fossero da parte sua dei motivi familiari, personali per cui non era più in grado di poter dare la propria collaborazione, quindi si è fatto da parte.

È stato quindi nominato un altro responsabile... (Intervento f.m.) coordinatore, infatti mi giro per avere la conferma, purtroppo ahimè devo usare il "purtroppo", nel corso dei mesi in cui c'è stato questo nuovo coordinatore sono successe delle cose, ahimè, diciamolo pure

sgradevoli che poi hanno portato a far sì che il mandato che io gli avevo dato venisse ritirato.

È successo ad esempio che nel momento in cui il Comune aveva necessità per tanti motivi, per tante cose da affrontare di avere la disponibilità dei volontari, c'era sicuramente una scarsa collaborazione.

Per cui su 80 volontari di cui si forma il gruppo di Protezione Civile, non tutti gli 80 sono a Penne perché molti avevano dato l'adesione alla Protezione Civile poi per tanti motivi si sono dovuti allontanare da Penne, ma comunque erano diverse decine e decine di volontari.

Siamo arrivati al punto che quando noi chiedevamo un sostegno della Protezione Civile arrivavano pochissimi, bè se dico 2, meno di 2 c'è soltanto un'unità ma la cosa sarebbe improponibile da dire che da più di decine e decine di persone della Protezione Civile alla fine si arrivi ad avere soltanto 2 volontari.

Arrivavano continue lamentele di volontari che avevano dato la disponibilità a far parte, cioè di turni, di impegni che sottraevano alla famiglia perché la Protezione Civile è fatta di persone che invece di andarsene a giocare al bar a carte o a biliardo, mettono il proprio tempo a disposizione dei cittadini.

Queste persone che io ho incontrato in Comune ad un certo punto che succede?

Davano la disponibilità e nessuno le ha mai chiamate.

C'è dell'altro, c'erano delle persone che chiedevano di entrare nella Protezione Civile e le domande che loro avevano rivolto alla Protezione Civile per accedere alla Protezione Civile per mesi, mesi e mesi dormivano – il verbo è giusto l'avete capito bene – dormivano nei cassetti.

C'è stato ancora dell'altro, si è creata ad un certo punto un'incomprensione – chiamiamola così – tra il Comune ed alcuni elementi della Protezione Civile in particolare di elementi con i quali il Comune aveva stabilito una convenzione perché dovevano fornire un supporto psicologico, anche lì purtroppo le cose si sono trascinate, ecco uso questo termine e non vado oltre.

Poi c'è dell'altro su cui stiamo ancora valutando quindi poi appena ci saranno ulteriori sviluppi vi terremo informati anche su altre cose.

Questo ovviamente non ha potuto che portare alla rimozione della persona che aveva ottenuto la mia fiducia.

Quindi che cosa si è fatto? È chiaro che la Protezione Civile è un elemento fondamentale nell'ambito della nostra città perché, come il Presidente Baldacchini ha detto, noi abbiamo la superficie più estesa della provincia di Pescara come Comune, 94 km², abbiamo all'interno del nostro Comune una diga quindi una diga è una cosa sulla quale bisogna sempre vigilare.

Abbiamo aree collinari, aree montuose che spesso presentano, ahinoi, degli smottamenti con rischi di chiusura di strade e roba varia.

Ovviamente l'Amministrazione non poteva e non può restare sprovvista di una Protezione Civile.

A questo punto io ho nominato temporaneamente come responsabile il Presidente del Consiglio Comunale Antonio Baldacchini, perché?

Per un motivo molto semplice, perché sapete tutti che Antonio da decenni svolge un lavoro importante nel campo della sanità, in particolare nel campo della emergenza-urgenza, quindi chi più di lui è in grado di essere messo a capo di questa struttura.

Ma è un impegno, un incarico che lui dovrà svolgere temporaneamente, dovrà semplicemente traghettare la Protezione Civile verso una gestione più condivisa.

Come ha già detto pure Antonio, in quella struttura che ha definito giustamente “cittadella dell'emergenza” sono entrate altre figure, nel frattempo a Penne si è creato il gruppo della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sapete bene che anche nell'ambito dell'ANC, l'Associazione Nazionale Carabinieri, ci sono persone che si dedicano al bene dei cittadini, basti ricordare che spesso li vedete davanti alle scuole e favoriscono all'entrata e all'uscita l'incolumità dei bambini.

Ci sta anche la Croce Rossa Italiana, non da ultimo Antonio ha nominato pure il soccorso alpino che anche se ha un ruolo particolare che è quello, appunto, del soccorso alpino, non disdegna comunque di dare la propria disponibilità all'interno della struttura della Protezione Civile.

A queste persone, a queste associazioni che io ho nominato ovviamente va il mio ringraziamento ma credo il ringraziamento di tutta l'Amministrazione, di tutti i Consiglieri Comunali se voi me lo consentite, devo dire che dopo un iniziale disorientamento che si era creato all'interno della Protezione Civile, si sta ripartendo, il gruppo si sta riorganizzando e quindi, ripeto, Antonio svolge attualmente un ruolo limitato nel tempo.

Lui lo sa, si è preso questa croce perché stare dietro ad una Protezione Civile è una croce.

Sapete bene che è anche una grande responsabilità perché il discorso di Rigopiano che è successo il 18 gennaio 2017 si sta ancora trascinando con responsabilità drammatiche, la cosa più drammatica è successa sicuramente alle 29 vittime e alle famiglie che purtroppo hanno perduto 29 cari.

Ma ci sta anche una responsabilità di tantissime altre persone a tutti i livelli, addirittura è successo viene chiamato in causa un ex Prefetto, vengono chiamati in causa dei Sindaci, viene chiamata in causa tantissima altra gente e questa è una storia drammatica che si trascinerà ancora per molti, molti anni.

Quindi ecco io volevo che si facesse chiarimento, Capogruppo Falconetti, su quello che è stato per far sì che non ci si basi sul chiacchiericcio del bar, ma che vengano fatte... del resto questa è un'assise comunale, non è che possiamo dire le fesserie, ognuno di noi fa delle affermazioni che vengono registrate, filmate e in qualsiasi momento possono eventualmente – se uno dice delle sciocchezze – essere impugnate da chi magari ritiene di essere stato non adeguatamente trattato.

Questo che ho citato è la verità unica, secondo me, poi esistono tante verità però questo che io ho detto è la verità che mi ha portato ad una scelta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Ferrante, prego ne ha facoltà.

FERRANTE:

Non volevo intervenire ma causa un po' la mia negligenza per motivi di lavoro di questi giorni, rileggendo la Delibera e il Piano, avendo avuto in questo ultimo anno un'esperienza anch'io a soccorrere la città nel momento particolare, ho potuto avere modo di studiare il vecchio Piano.

Il vecchio Piano che voglio ricordare non stava fatto male di per sé, ma era un Piano datato 2002, quindi io poi che ho un po' la memoria storica-amministrativa devo dire che ogni Amministrazione si era data come programma quello che nel corso della legislatura avrebbe approvato, perché le leggi si sono susseguite, questo Piano.

In verità per ben 3 Amministrazioni non ha toccato il Piano di emergenza approvato nel 2002.

Oggi arriviamo al Consiglio Comunale con questo Piano, un Piano che ha visto nel corso degli anni, ripeto, dal 2002 ad oggi tante norme che si sono susseguite e che magari ad oggi o a ieri sono state ricomprese all'interno del Piano stesso.

Qual è la mia preoccupazione e qual è la cosa che ho visto che può mancare e lo sollevo in questa veste? È importante soprattutto per il Sindaco perché, come abbiamo detto, è il capo di questa cordata del sistema emergenziale.

Mi sembra di leggere e di capire, non mi pare di averlo visto da nessuna parte, che io mi sono salvato in quel momento Sindaco solo perché il Piano del 2002 contemplava una nota che si diceva che in caso di cambiamento di norme il Piano poteva essere cambiato opportunamente dal Comune con una Delibera di Giunta.

Solo perché c'era scritta quella nota si è potuto.

Ho anche visto che il Comune di Bologna ha aggiornato il Piano con Delibera di Giunta.

Allora la cosa che mi premeva dire se siamo tutti d'accordo, siccome non è prevista questa nota, se lo riteniamo inserire su questo discorso perché non si può tornare in Consiglio, manco se è previsto tu poi con una Delibera di Giunta...

Io direi che si può dare mandato al Sindaco che in caso di...

PRESIDENTE:

Scusi Assessore, La volevo interrompere un attimo perché probabilmente nella fretta poi non riusciamo.

Ma sul Piano, sul dispositivo della Delibera c'è scritto al punto 6 *di demandare alla Giunta Municipale l'approvazione degli aggiornamenti dinamici del Piano.*

ASS. FERRANTE:

Io vedo la Delibera che è qui che non...

PRESIDENTE:

C'è, c'è è stato inserito. Sta scritto qua.

ASS. FERRANTE:

Se c'è, c'è. A me premeva dire questa cosa perché è importantissimo...

PRESIDENTE:

E' stato inserito...

ASS. FERRANTE:

...lo puoi aggiornare, non è che puoi correre in Consiglio Comunale quando sta franando una cosa, tu lo devi aggiornare come è successo a me di domenica mattina perché si doveva fare quella cosa. Se non era previsto tu non lo puoi fare.

Se c'è ok. Se non c'è è bene metterlo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dicevo giustamente è stato inserito nella Delibera del Consiglio Comunale.

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto.

Forse deve intervenire il Capogruppo Luca Falconetti, prego.

FALCONETTI:

Sì, solo per la dichiarazione di voto Presidente.

Ovviamente come avevo accennato dal mio intervento si poteva desumere, a maggior ragione dopo le spiegazioni, secondo me, doverose ma anche e soprattutto dal vostro punto di vista ma per tutta la cittadinanza che ha fatto il Sindaco Semproni, si desumeva il nostro voto favorevole a questo strumento.

Io volevo semplicemente dire che per quanto riguarda la mia esperienza personale diretta che come avete ricordato ha investito me e la mia famiglia, soprattutto nella prima ondata che per l'area Vestina è stata, ahimè, e per la provincia di Pescara è stata la peggiore del Covid, appunto.

Anche per esperienza indiretta di persone che ho avuto modo di conoscere in quella circostanza, io volevo ringraziare il gruppo di Croce Rossa Italiana di Penne che è stato fondamentale e ci ha dato veramente un grande aiuto, sia dal piano materiale perché purtroppo quando poi si sentono persone che parlano del Covid a sproposito non sanno tutte le implicazioni che ci sono, che non vanno soltanto a riguardare la malattia in sé, ma anche il terribile isolamento che porta.

Le persone che erano ricoverate con me in ospedale, me compreso, non potevano neanche ricevere oltre le visite neanche i beni materiali da parte dei propri cari, se non per tramite della Croce Rossa che si prendeva il rischio e l'onere di andare nelle case delle famiglie dei ricoverati, prendere i vestiti o ciò di cui avevano bisogno i malati e portarli in reparto.

Quindi io devo ringraziare la Croce Rossa a livello personale, devo ringraziare anche il Geom. Enzo Di Simone che in quei giorni era, appunto, che riguardava appunto la struttura di Protezione Civile del COC di Penne che era sempre estremamente disponibile, e tutte le persone del Comune e non solo che hanno contribuito.

Ci tenevo anche a ringraziare sia, ripeto, per esperienza diretta che indiretta anche tutti gli psicologici, volontari che non so quali siano stati i problemi con l'Amministrazione, ma vi posso assicurare che comunque sono stati veramente tutti molto disponibili ed estremamente utili soprattutto in quella fase, dove oltre al bisogno materiale c'erano anche tanti bisogni da un punto di vista psicologico ed emotivo.

Quindi il mio ringraziamento va anche a loro per quello che hanno fatto e spero che pur cambiando la struttura, in qualche modo siano sempre considerati e vengano comunque considerati per il grande lavoro che hanno fatto e che, secondo me, è giusto che continuino a fare.

L'ultima cosa, per quanto riguarda la nomina per quanto pro tempore del Presidente del Consiglio Baldacchini come coordinatore di Protezione Civile, l'unica cosa che volevo sottolinearvi, o meglio è bene che l'accertiate qualora possa esserci incompatibilità visto che è anche, o meglio ha anche la delega alla Protezione Civile, quindi semplicemente di verificare se può esserci incompatibilità tra queste due cariche, cioè avere la delega alla Protezione Civile ed essere anche coordinatore di Protezione Civile stessa.

Quindi qualora non l'abbiate fatto vi chiedo, appunto, di verificare questo.

Il nostro voto comunque è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Capogruppo Falconetti.

A questo punto possiamo passare direi al voto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? o. Chi si astiene? o.

All'unanimità.

A questo punto direi che abbiamo concluso.

A tutti rinnovo gli auguri per il nuovo anno 2021 sicuramente dove non dobbiamo demordere. Auguri.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 147/bis del T.U.E.L. 267/2000 il Responsabile **Ing. PIERO ANTONACCI** in data **23/12/2020** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

Presidente
BALDACCHINI ANTONIO

Vice Segretario Comunale
Dott. BRINDISI ARTURO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione :
Diverrà esecutiva il giorno : 10/01/2021,
per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c 3, D.Lgs. 267/2000)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente delibera è stata affissa sul sito web del Comune di Penne all'Albo Pretorio Online il giorno 31/12/2020 e vi rimarrà quindi giorni consecutivi sino al 15/01/2021, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Generale
Dott. BRINDISI ARTURO